

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo adatto per lasciarsi colmare dal timore di Dio, nella consapevolezza del limite umano e della grandezza divina. Preghiamo:

Donaci, Signore Gesù, il tuo Spirito.

1. Per il Santo Padre Francesco, perché il Signore che lo ha scelto quale successore dell'apostolo Pietro lo accompagni e lo assista nel portare ai poveri e ai sofferenti del mondo il messaggio di pace e di perdono del Vangelo, preghiamo.

2. Signore Gesù, nella tua infinita misericordia non hai condannato l'adultera, ma l'hai spinta ad aprirsi alla gioia del perdono dicendole: "Va' e non peccare più". Insegna anche a noi a non giudicare e ad amare anche chi sbaglia, preghiamo.

3. Signore tu non hai pietre da lanciare, ma hai solo amore, non hai parole di condanna ma inviti tutti a esaminare sé stessi, a pentirsi e a cambiare vita. Donaci la gioia di una vera conversione preghiamo.

4. Per noi qui presenti, perché in questo Anno Santo della Misericordia accogliamo le iniziative per un sincero cammino di conversione a livello personale, familiare e sociale, preghiamo.

5. La nostra vita si snoda tra un succedersi di momenti amari di lacrime e momenti sereni di gioie. Nel momento della prova ci conforti, o Signore, la certezza che potremo superarla, perché tu hai fatto grandi cose per noi e puoi donarci di nuovo la speranza, preghiamo.

Manda il tuo Spirito, o Dio, a sciogliere i nodi che bloccano i nostri cuori e li rendono incapaci di vivere il tuo comandamento nuovo dell'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Nel ricordo della pratica delle **Quarantore**, giovedì alla messa della sera mediteremo sul mistero della Eucaristia.
- Venerdì alle ore 15.00 ci sarà l'**ora di adorazione** eucaristica. Alle ore 19,30 durante la messa faremo la **Confessione comunitaria**.
- Sabato alle ore 16.00 ripeteremo la bella iniziativa della **Pasqua dello anziano**.
- Per il Venerdì Santo si sta progettando una **Via Crucis** assieme a tutti i paesi del nostro comune presso la discarica di Villanova.

*Là che si tombole il mus
al reste il pèl*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 12 marzo, *S. Massimiliano*
Anna Perusin e Simone Milloch
- Domenica 13 marzo, *5ª di Quaresima*
Silvia Ciani
- Lunedì 14 marzo, *S. Matilde*
Emma Feresini
- Martedì 15 marzo, *S. Luisa de M.*
Eleonora Bosco
- Mercoledì 16 marzo, *Ss. Ilario e Taziano*
- Giovedì 17 marzo, *S. Patrizio*
Teobaldo Banello
- Venerdì 18 marzo, *S. Cirillo*
Maria Bianco e Paolo Berton
- Sabato 19 marzo, *S. Giuseppe*
Silvio Barbierato
- Domenica 20 marzo, *Le Palme*
Defunti della famiglia
Armando Mocchiutti

La nostra Domenica

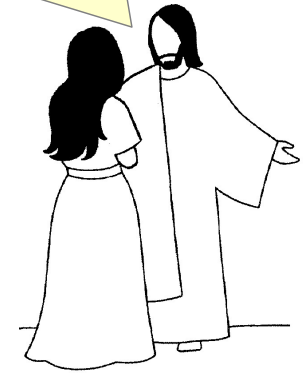
Parrocchia di S. Leonardo Abate – 13.03.16 – 5ª di Quaresima
MEDEUZZA

Una fede per ricominciare

Mentre insegna Gesù si trova a essere interpellato come giudice in un caso di adulterio, a lui è richiesto un parere sulla legge di Mosè che in casi simili prevedeva la lapidazione della colpevole. Come chiarisce Giovanni, la trappola è evidente. Che cosa farà, cosa risponderà? Terrà conto della Legge, perdendo così la sua aura di maestro buono oppure si atterrà a criteri di tolleranza e di umanità, perdendo credibilità come maestro di fede? L'opposizione tra religiosità e umanità è qui drammatica. La risposta di Gesù deve essere interpretata come gesto profetico. Le sue parole, che chiedono a quelli che già pregustavano il successo del loro tranello di giudicare in base alla propria vita, acquistano un aspetto di sfida, perché, prima di pronunciarle e dopo, Gesù scrive per terra.

Le parole della Legge, senza riferimento alla condizione delle persone, sono come parole scritte sulla sabbia, non hanno consistenza, non servono, se ne perde memoria. I sassi che restano attaccati alla mano dei candidati lapidatori, che si allontanano umiliati, sono il simbolo dell'inefficacia della religione senza fede in Dio e nell'uomo. È proprio la fede nella donna a concludere il racconto. Gesù ha fede in lei. Il racconto non parla della fede della donna in lui e nemmeno fa prevedere l'effetto che le parole di quel maestro hanno sulla sua vita, ma sottolinea che Gesù ha fiducia in lei. La

*Donna, dove sono?
Nessuno ti ha condannata?*



tensione tra la necessità di riferirsi alla fede come a un patrimonio da custodire e difendere a tutti i costi e quella d'interpretarla, invece, come spinta ad abitare il presente e progettare il futuro è sempre presente. **La tensione nasce quando la difesa del passato si trasforma in attività di restauro permanente** e l'apertura al futuro fa perdere completamente la memoria. La fede vera serve a vivere, o altrimenti non serve. Non serve fede per analizzare i propri fallimenti e trovarsi a pagare il conto dei propri errori; la fede serve a ricominciare. Proprio la poca disponibilità che si avverte nella nostra cultura a dare possibilità di futuro a chi sbaglia, l'ossessione delle regole, la rende sempre più simile a un castello di sabbia.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, nel cammino verso la Pasqua, incontriamo oggi Gesù che, chiamato a giudicare il comportamento della donna adultera, non fa da giudice, ma interpella i suoi interlocutori sulle loro responsabilità, perché Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi, che si convertano e vivano.

Quante volte cerchiamo una voce che ci doni nuovamente una speranza. Oggi vogliamo celebrare le cose nuove che il Signore ci dona: la strada nuova che apre per noi nel deserto dell'egoismo, la forza di lasciare ciò che ci ostacola per correre verso di lui, la potenza del perdono che fa rinascere anche quando tutto sembra essere bloccato. Accogliamo con disponibilità la novità del Vangelo, tendiamo l'orecchio alla voce della misericordia. Gesù tende la mano alla donna umiliata e disprezzata per il suo peccato, tende la mano anche a noi quando la strada della nostra vita ci pare troppo difficile.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu ascolti le nostri voci anche quando sono di accusa e di condanna. Perdoni la nostra superbia e abbi pietà di noi. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu ti chini su di noi anche quando siamo chiusi nella nostra sufficienza, bendati dall'egoismo e assetati di dominio. Abbi pietà di noi. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu sei capace di liberare il nostro cuore anche quando è pieno di odio, di malizia e risentimento. Abbi pietà di noi. Signore, pietà!

Prima lettura

Il profeta, autore della seconda parte del libro di Isaia, richiamando le opere del Signore al tempo dell'Esodo, prevede cose nuove, una strada nel deserto per la liberazione del suo popolo e il ritorno da Babilonia alla Terra Promessa.

Dal libro del profeta Isaia (43,16-21)

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: “Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

Il brano del salmo che recitiamo racconta la gioia degli israeliti quando, dopo la liberazione, salivano al tempio ringraziando il Signore. Le tante lacrime versate durante la umiliazione della prigionia sono diventate seme prezioso di nuove speranze e di nuovi progetti.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Grandis robis al à fatis par nô il Signôr.

Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: / “Il Signore ha fatto grandi cose per loro”. / Grandi cose ha fatto il Signore per noi, / eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

Seconda lettura

Il testo che stiamo per ascoltare. è forse il brano di autobiografia spirituale più esteso di Paolo. Troviamo il chiaro riferimento alla sua chiamata. L'espressione è fortissima: “sono stato conquistato”. C'è una radicalità fortissima in questa espressione che descrive la vocazione di Paolo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,8-14).

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Lode e onore a te Cristo Signore!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso. **Lode e onore a te Cristo Signore!**

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte

degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.

Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Nanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.**